

タロスの遺跡と地中海

香川 浩
Hiroshi Kagawa

Le rovine dell'antica Tharros



[1] サン・ジョヴァンニの塔から半島南端を望む。左がオリスターノ湾で、右の外洋側と海の色が違って見える
Vista su capo San Marco dalla torre di San Giovanni di Sinis.

なんと豊かな海だろう。いつの時代も人々はそう感じたに違いない。サルデーニャ中部西岸、オリスターノ湾の周辺は恵まれた自然環境を持つ [地図1]。湾を囲むように北側から細長く伸びるシニス半島が、この地形を特徴的なものにしてている。丘に登って見渡すと、地中海の深い海と、内海の静かな水面、ラグーン（潟）、そしてビーチの賑わいを望むことができる。ラグーンはフラミンゴの飛来地であるほか、鶴、鷺、鷹、翡翠なども姿を見せる野生動物の宝庫である。そして人間もまた、先史時代以来この地域に定着しており、その痕跡が数多く残っている。この地域を歩くことで、サルデーニャの歴史の厚みと、地中海によって繋がる世界を感じることができる [1] [2]。

半島の南端部、小高い丘の上に一際目立つ構造物がある。サン・ジョヴァンニの塔 [3] といひ、スペイン統治時代の15世紀末から16世紀の間に建設

された。この周辺がタロス考古学地区になっている。サン・ジョヴァンニの塔は、遺跡の中では比較的新しいものである。全方位を見渡せる監視塔であり、有事の際に機能するトーレ・アルマス (torre de armas、武器の塔の意) である。だから、壁は厚く開口部も僅かである [4]。タロスを訪れたならば、必ずこの塔に登り美しい半島を一望することをお勧めする。

タロス考古学地区の北端に、ヌラーゲの遺跡がある [5]。ヌラーゲとはサルデーニャ各地に見られる先史時代の石造構造物で、紀元前19世紀から紀元前3世紀頃のサルデーニャ独自の文明である。たとえば世界文化遺産となったバルーミニのヌラーゲの圧倒的な内部空間は、当時の技術力の高さを伺わせるものだ。ここで見られるのはヌラーゲの特徴である円形平面の痕跡 [6] のみであるが、太古からそれなりの規模の人の営みがあったことを示している。



[2] サン・ジョヴァンニの塔から半島北側を望む。右奥がラグーンで、その向こうにはスターニョ・ディ・カブラスがあり、この地域からモンテ・ブラマの巨人が発掘された



[地図1] タロス地図
Mappa della penisola del Sinis nella Sardegna centro-occidentale.



[3] 丘の上に建つサン・ジョヴァンニの塔



[4] サン・ジョヴァンニの塔はスペイン統治時代の15世紀末から16世紀の間に建設されたトーレ・アルマス (Torre de armas、スペイン語で武器の塔)



[6] ヌラーゲの特徴である円形平面の痕跡

[5] ヌラーゲの遺跡



Le rovine dell'antica Tharros

香川 浩

Hiroshi Kagawa

[1] Vista sulla punta meridionale della penisola del Sinis dalla torre di San Giovanni. A sinistra il golfo di Oristano, a destra il mare aperto con la sua diversa gradazione di colori. Vista su capo San Marco dalla torre di San Giovanni di Sinis.

Che magnifico mare! Sicuramente le persone di ogni epoca avranno avuto la stessa impressione. La costa centro-occidentale della Sardegna e i dintorni del golfo di Oristano possiedono un ambiente naturale privilegiato. La penisola del Sinis, che si estende lunga e stretta dal lato nord quasi ad avvolgere la baia, rende questo paesaggio unico. Salendo sulla collina si aprono alla vista le profondità del Mar Mediterraneo e le acque tranquille del mare interno, si possono scorgere la laguna e anche la spiaggia affollata. Oltre a essere un punto di ristoro e nidificazione dei fenicotteri rosa, la laguna è il santuario di molti uccelli selvatici, tra cui cormorani, aironi, falchi e martin pescatori. E poi ci sono gli uomini, che hanno popolato quest'area fin dal periodo preistorico e di cui rimangono numerose tracce. Passeggiando in questa zona è possibile percepire lo spessore della storia della Sardegna e sentire la connessione di questa parte di mondo unita dal Mar Mediterraneo [1] [2] .

All'estremità sud della penisola, sopra la collinetta, si trova una costruzione che si erge prominente: è la torre di San Giovanni [3] ,

costruita durante la dominazione spagnola tra la fine del XV e il corso del XVI secolo. La fortificazione è relativamente recente se paragonata agli altri siti archeologici. È una torre d'avvistamento con vista a 360°, una *torre de armas* (torre delle armi) che serviva in caso di emergenza. Ecco perché presenta muri spessi e piccole fessure [4] . Se visitate Tharros, vi consiglio assolutamente di salire su questa torre per godere della splendida vista sulla penisola.

All'estremità settentrionale dell'area archeologica di Tharros si trovano i resti di un nuraghe [5] . I nuraghi, visibili in tutta la Sardegna, sono delle strutture preistoriche in pietra e risalgono a una peculiare civiltà sarda sviluppatasi dal XIX al III secolo a. C. Lo spettacolare spazio interno del nuraghe di Barumini, proclamato Patrimonio culturale dell'umanità, testimonia ad esempio l'alto livello tecnologico del tempo. Ciò che rimane a Tharros sono solo le tracce della pianta circolare caratteristica dei nuraghi, ma questo dimostra che fin dai tempi antichi ci furono attività umane di una certa rilevanza [6] .



[2] Vista della punta meridionale della penisola del Sinis dalla torre di San Giovanni. In fondo sulla destra la laguna e al di là di questa lo Stagno di Cabras. Da questa zona provengono i Giganti di Mont'e Prama.



[地図1] タロス地図
Mappa della penisola del Sinis nella Sardegna centro-occidentale.



[3] La torre di San Giovanni sulla cima della collina.



[4] La torre di San Giovanni, *torre de armas* ("torre delle armi" in spagnolo), costruita sotto la dominazione spagnola tra la fine del XV e il XVI secolo.

[5] Resti di un nuraghe.



[6] Resti della particolare pianta a base rotonda dei nuraghi

この地にフェニキア人が到達し、都市タロスを築いたのは紀元前8世紀とされ、墓所の遺跡が二ヶ所残っている。フェニキアとは地中海の東端、現在のレバノンを出自とし、海上交易によって地中海沿岸各地に都市を築いた海の民である。細長い岬のあるタロスの地形は、古代人たちが港を作り易かったのであろう。古代ギリシャの歴史家ヘロドトスが紀元前4世紀に記した『歴史』によれば、エジプトのファラオであるネコ2世の命を受けたフェニキア人が、3年かけてアフリカ大陸を海路で一周したとされる。この真偽はともかく、こうした逸話が伝えられるほど航海術に長けた民族であった【地図2】。なお、フェニキアとはギリシャ側からの呼称である。フェニキア人が建設した都市は、北アフリカやイベリア半島まで、地中海の全域に及ぶ。その視点から地図を眺めてみると、サルデーニャは地中海の中央部にあり、海運の中継地として都合の良い場所であることがわかる。タロスから見れば、イタリア本土よりもアフリカ大陸の方がずっと近い。そのサルデーニャに近い北

アフリカ、現在のチュニジアのチュニスに、フェニキア人が築いたのが都市国家カルタゴである。カルタゴもタロスに来ており、様々な施設を建設している。そして紀元前3世紀以降の古代ローマの時代に、さらに多くの施設が建設される。現在タロスに見ることのできる都市遺跡【7】は、概ね古代ローマのもので、整然とした街路には排水路が備えられており、特徴のある寺院や浴場がある。また西洋の都市建築に時折見られるように、前時代の建築から材料を転用した痕跡も見られる。タロスのアイコンとして有名な二本の円柱はこの時代の教会堂のものである【8】。タロスは時代とともにゆっくりと衰退し、1071年にキリスト教の主教座が内陸側の町オリスターノに移され、やがて砂に消えた。

近代になって発掘が進み、今は遺跡を背景に、ビーチで海と戯れることができる【9】。こうした風景は地中海沿岸各地に見られ、たとえばレバノンのビブロス【10】（フェニキア発祥の地、バイブルの語源）が挙げられる。



【7】古代都市タロス。ローマ時代の浴場跡



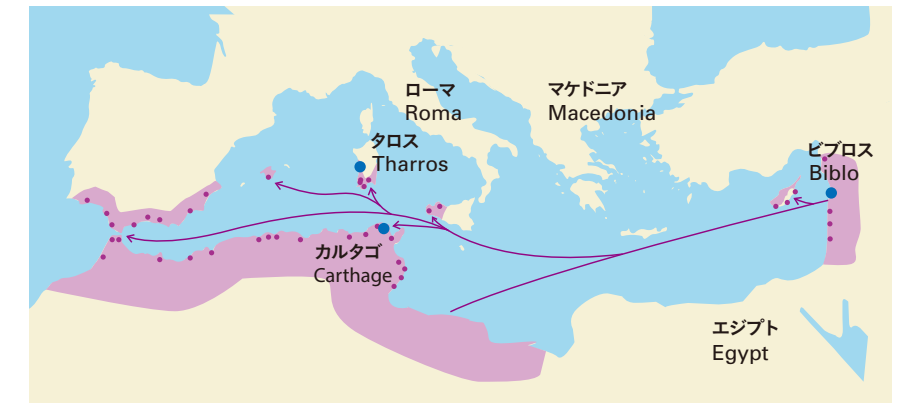
【8】海を背景に立つ二本の円柱はタロスのアイコン



【9】シニス半島のビーチは、石英を多く含む砂が白く美しい。奥にサン・ジョバンニの塔



【10】地中海の東端、レバノンのビブロスの海と遺跡。(世界文化遺産) 1993年に筆者が訪れた時の写真



【地図2】フェニキア人の植民都市と航路
Colonie, aree di influenza e rotte commerciali fenicie.

Secondo gli studiosi, nell’VIII secolo a.C. i Fenici raggiunsero questa zona e vi fondarono la città di Tharros, della quale rimangono i resti di due necropoli. I Fenici furono una popolazione di navigatori originaria dell’estremità orientale del Mar Mediterraneo, corrispondente all’odierno Libano, dedita al commercio marittimo grazie al quale fondarono delle città in diversi posti del litorale mediterraneo. La conformazione geografica di Tharros, con il suo promontorio lungo e stretto, avrà probabilmente reso facile agli antichi la costruzione di un porto. Nelle *Storie* dello storico greco Erodoto, scritte nel IV secolo a.C., si narra che i Fenici, per ordine del faraone egiziano Neco II, abbiano circumnavigato il continente africano in tre anni. Indipendentemente dalla veridicità di questa storia, è stata sicuramente una popolazione così abile nella navigazione da poter avere dato adito a simili aneddoti [mappa 2]. Il termine *fenicio*, tra l’altro, deriva dal greco. Le città costruite dai Fenici abbracciano tutta l’area del Mediterraneo, dal nord Africa fino alla penisola iberica. Guardando la mappa da questo punto di vista, si capisce che la Sardegna, situata al centro del Mediterraneo, costituiva un ottimo punto di scalo per il commercio marittimo. Visto da Tharros, è molto più vicino il continente africano che l’Italia continentale. Ed è nell’odierna Tunisi in Tunisia, in quel



[7] L’antica città di Tharros. Resti delle terme di epoca romana.

Nord Africa così vicino alla Sardegna, che i Fenici fondarono la città-stato di Cartagine. Anche il governo di Cartagine costruì diverse strutture a Tharros, mentre molte altre vennero costruite in seguito, dal III secolo a.C., nel periodo della dominazione romana. Infatti le rovine urbane attualmente visibili nel sito archeologico [7] sono per lo più dell’antica Roma: le strade ordinate provviste di canali di drenaggio, alcuni templi particolari e le terme. Si possono scorgere anche tracce di reimpiego di materiali architettonici delle epoche precedenti, come si vede talvolta nell’architettura delle città occidentali. Anche le due famose colonne simbolo di Tharros appartengono a un tempio di epoca romana [8]. Con il tempo, Tharros declinò lentamente, fino a quando nel 1071 la sede episcopale cristiana venne trasferita nella città interna di Oristano e alla fine Tharros scomparve nella sabbia.

In epoca moderna fecero grandi progressi gli scavi archeologici e adesso, sullo sfondo delle rovine, è possibile giocare sulla spiaggia insieme alle onde del mare [9]. Questi scenari si possono vedere in tutto il litorale mediterraneo, come a Biblo (luogo di nascita della Fenicia ed etimo della parola *bibbia*) in Libano [10], per citare un esempio.



[地図2] フェニキア人の植民都市と航路
Colonie, aree di influenza e rotte commerciali fenicie.



[8] Le due colonne simbolo di Tharros si stagliano sullo sfondo del mare.



[9] Spiaggia della penisola di Sinis. La bella e bianca sabbia contiene molti quarzi. In fondo, la torre di San Giovanni.



[10] Le rovine e il mare di Biblo, in Libano, all’estremità orientale del Mar Mediterraneo, Patrimonio mondiale dell’umanità. La foto è stata scattata nel 1993 dall’autore durante un viaggio.

[11] サン・ジョヴァンニ・ディ・シニス教会の正面
Chiesa di San Giovanni di Sinis, VI secolo, Cabras (OR).



[12] サン・ジョヴァンニ・ディ・シニス教会のアプス。増築された年代によって石の積み方が異なる



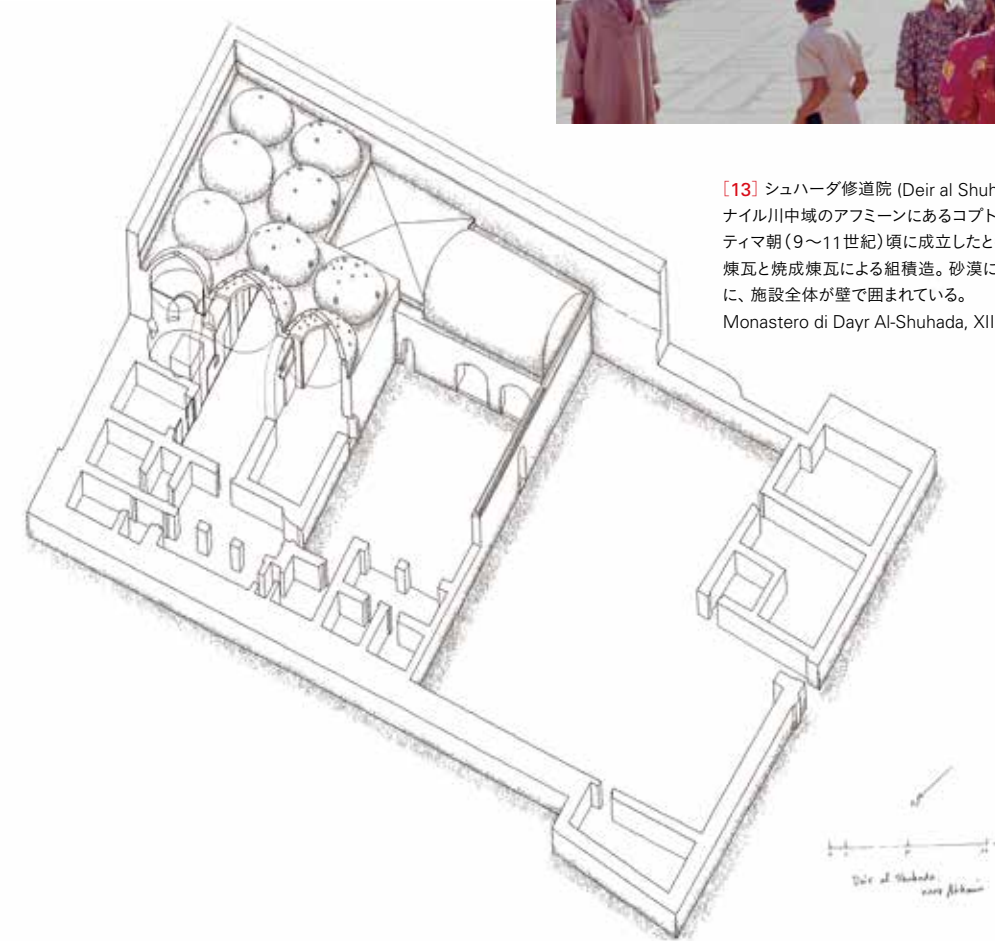
現在タロスを訪ねるならば、最寄りの鉄道駅はオリスターノで、そこから車でアクセスする。エリアの入口に駐車場と観光案内、ビーチを望むレストランなどがある。そのすぐ側にある、石造の奇妙な構造物が目に入るだろう。これはサン・ジョヴァンニ・ディ・シニスというキリスト教の教会堂である [11]。素朴な石造で、6世紀を起源とする。石の積み方を観察すると、場所によって明らかに違いがあり [12]、何度も増築されてきたことが窺える。石材の一部は、タロスの都市遺跡から転用されているそうである。平面形状は3×3ベイを基本としており、構法こそ異なるがエジプトなどに見られる原始キリスト教の教会堂 [13] に類似した佇まいからは、地中海を通じた世界とのつながりを感じる。なお、先述のサン・ジョヴァンニの塔の名前は、こちらの教会堂から採られたものである。

タロスの北約5キロにある小さな村に、もうひとつユニークな教会堂がある。サン・サルバトーレ・ディ・シニスは17世紀に建立された教会堂であり、地下にはヌラーゲ時代の“聖なる井戸”がある。今回は村の祭事と重なり見学できなかったのが残念である。このように古代以来の至聖所を上書きするようにキリスト教化する手法を、辺境（現在の西ヨーロッパから見て）で目にすることがあるが、この場所の特別さを強く感じる組み合わせである。周辺の集落も素朴で美しい。

オリスターノ湾の北側にあるスターニョ・ディ・カブラスは自然の美しい池である [13]。この地域からは、謎に満ちた古代遺物が発見されている。「モンテ・プラマの巨人」と呼ばれる石像である。その巨大さだけでなく、大きな目の表現は類を見ないので、ヌラーゲとともに文明の独自性を示しており、今やサルデーニャのシンボルである。



[13] シュハーダ修道院 (Deir al Shuhada)
ナイル川中域のアミーンにあるコプト修道院。創建は古代に遡るが、現在見られる聖堂はファティマ朝(9~11世紀)頃に成立したと考えられ、3×3ベイを基本に増築されている。構造は日干し煉瓦と焼成煉瓦による組積造。砂漠にあるので砂に埋もれないよう、そして外敵の侵入を防ぐために、施設全体が壁で囲まれている。
Monastero di Dayr Al-Shuhada, XIII secolo circa, Esna, Egitto.



Tutte le foto sono di Hiroshi Kagawa.



香川 浩
Hiroshi Kagawa
1991 工学院大学建築学科卒業(波多江健郎研究室)
1994 芝浦工業大学大学院修士課程修了(三宅理一研究室)
中村勉総合計画事務所、東北芸術工科大学環境デザイン学科助手を経て、
スタジオ香川主宰
一般社団法人DOCOMOMO Japan理事、工学院大学建築学部非常勤講師

[11] Facciata della chiesa di San Giovanni di Sinis.
Chiesa di San Giovanni di Sinis, VI secolo, Cabras (OR).



[12] L'abside della chiesa di San Giovanni di Sinis. L'impilamento delle pietre differisce a seconda dell'epoca in cui l'edificio venne ampliato.

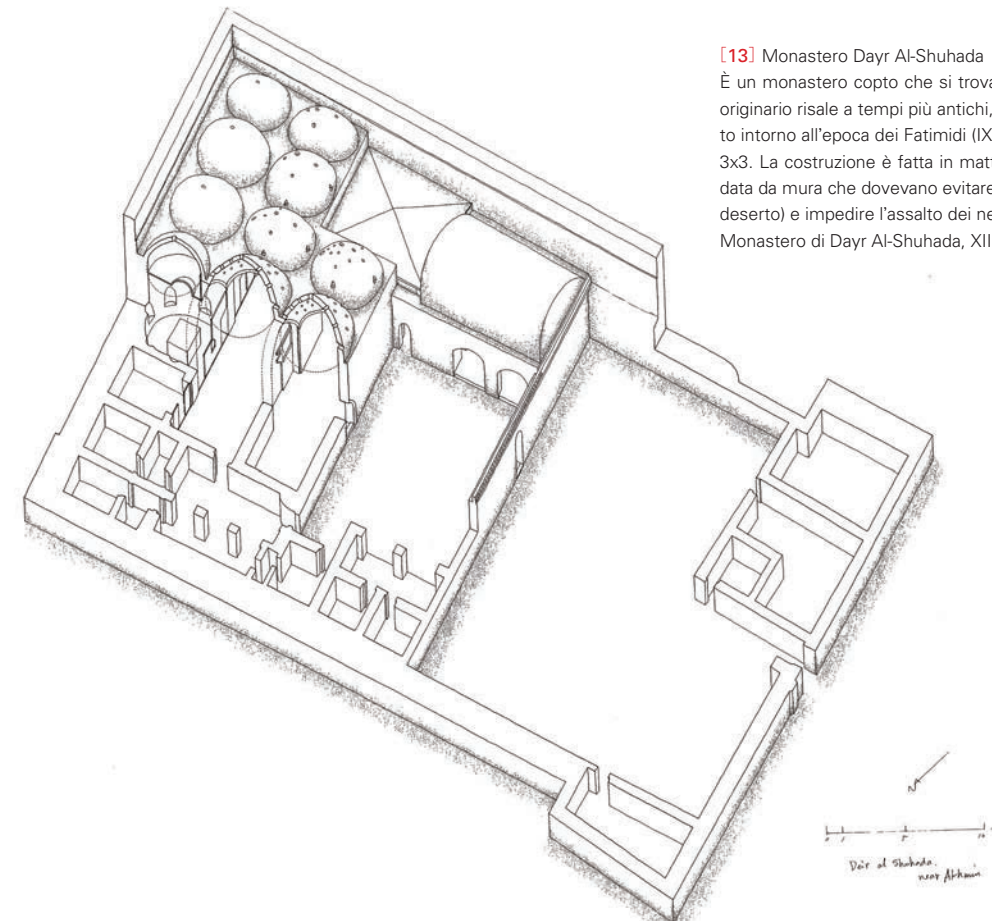


Se si vuole visitare Tharros, si può andare in treno fino a Oristano, che è la stazione ferroviaria più vicina, per poi raggiungere il sito con la macchina. All'entrata dell'area archeologica ci sono un parcheggio, delle informazioni turistiche e un ristorante con vista mare. Proprio lì accanto si trova un'altra originale costruzione in pietra: si tratta della chiesa cristiana di San Giovanni di Sinis [11], risalente al VI secolo, realizzata in pietra grezza. Osservando l'impilamento delle pietre, si notano chiaramente delle differenze a seconda della posizione [12], il che ci può far dedurre che la chiesa sia stata ampliata molte volte. Sembra che una parte delle pietre usate nella costruzione sia stata prelevata dalle rovine della città di Tharros. La pianta dell'edificio è basata su una campata 3x3. Benché la composizione architettonica ne differisca, la somiglianza di questa costruzione con le chiese paleocristiane che si possono vedere in Egitto e in altri paesi [13], fa sentire il legame creato dal Mediterraneo tra i diversi posti bagnati da esso. Il nome della torre di San Giovanni, di cui ho parlato prima, deriva da questa chiesa.

In un paesino situato 5 km a nord di Tharros si trova un'altra chiesa particolare. È la chiesa di San Salvatore di Sinis costruita nel XVII secolo sopra un cosiddetto "pozzo sacro" di epoca nuragica. Purtroppo, non sono riuscito a visitarlo a causa della concomitanza del viaggio con la festa del paese. A volte, nelle zone più periferiche dell'odierna Europa occidentale, si nota il processo di cristianizzazione avvenuto sovrascrivendo, nel modo descritto, luoghi sacri di epoche passate; qui, tuttavia, la composizione fa sentire fortemente l'unicità di questo luogo. Anche gli insediamenti umani dei dintorni sono semplici e belli. Lo Stagno di Cabras, sul lato settentrionale del golfo di Oristano, è un bellissimo specchio d'acqua naturale [13]. In questa zona sono stati rinvenuti dei misteriosi manufatti antichi in pietra chiamati i *Giganti di Mont'e Prama*. Non solo le dimensioni delle statue, ma anche la rappresentazione dei grandi occhi sono qualcosa di straordinario. Queste opere, insieme ai nuraghi, mostrano l'unicità della civiltà sarda e sono ora il simbolo dell'isola.



[13] Monastero Dayr Al-Shuhada
È un monastero copto che si trova a Akhmim, nella regione centrale del Nilo. L'edificio originario risale a tempi più antichi, ma si pensa che il santuario attuale sia stato realizzato intorno all'epoca dei Fatimidi (IX – XI secolo) e poi ampliato sulla base di una campata 3x3. La costruzione è fatta in mattoni adobe e mattoni cotti. L'intera struttura è circondata da mura che dovevano evitare che la sabbia seppellisse la chiesa (si trova infatti nel deserto) e impedire l'assalto dei nemici esterni.
Monastero di Dayr Al-Shuhada, XIII secolo circa, Esna, Egitto.



Tutte le foto sono di Hiroshi Kagawa.



Hiroshi Kagawa
1991 Laureato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Kogakuin
1994 Completa il programma di master presso l'Università Shibaura Institute of Technology
Dopo aver lavorato come assistente presso il Dipartimento di Progettazione ambientale dell'Università di Tohoku Arte e Design e del Tsutomu Nakamura General Planning Office, fonda lo Studio Kagawa
Direttore di DOCOMOMO Japan e docente part-time della Facoltà di Architettura dell'Università di Kogakuin